Anno XXIII. Mercoledì 28 Settembre 1870 N. 225

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la diadetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 7 settembre che mantiene al comune di Rodi, in provincia di Foggia, appartenente alla 4.ª classe, la qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

Due RR. decreti del 18 settembre, con i quali, i collegi elettorali di Agnone e di Castrovillari sono convocati pel giorno 9 ottobre, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 16 dello stesso mese.

Un R. decreto del 21 agosto, col quale è autorizzata l' Associazione anonima col titolo di *Banca mutua popolare della città e distretto di Vittorio*, e n' è approvato lo statuto sociale introducendovi modificazioni.

Disposizioni nel personale consolare.

Una disposizione nell' ufficialità dell' esercito.

Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

PROGETTO PER UN ACCORDO FRA L'ITALIA E IL PAPA

Pubblichiamo sotto ogni riserva il seguente documento che il *Bund* dice aver ricevuto da un corrispondente di Firenze per servire di base ad un accordo fra l' Italia e il Papa:

Il sommo Pontefice conserva la dignità, la inviolabilità, tutte le altre prerogative sovrane ed oltre a ciò tutte le prerogative verso il Re e gli altri sovrani le quali sono stabilite dalle consuetudini.

Ai Cardinali della Chiesa romana rimangono il titolo di Principe e gli onori che vi si competono;

La Città Leonina resta sotto la piena sovranità e giurisdizione del Papa;

Il Governo italiano garantisce a quel territorio

a) La libertà delle relazioni del sovrano Pontefice cogli stati esteri per ciò che si riferisce allo spirituale,

b) L' immunità diplomatica dei Nunzi pontifici o legati presso le potenze e rappresentanti esteri presso la sede romana;

Il Governo italiano si obbliga di accettare, come sono ora in Roma tutte le Istituzioni, Uffici, Corporazioni colle loro amministrazioni; ma non vi riconosce nessuna civile o criminale giurisdizione;

Il Governo italiano si obbliga inoltre di conservare inalterati, gli uffici, le corporazioni, istituzioni religiose che hanno sede in Roma e nella città Leonina, e di non assoggettare a veruna imposta le proprietà della Chiesa la cui rendita era fin quì destinata a scopo spirituale;

Il Governo non s' immischia nell'interna disciplina delle Corporazioni di Roma;

I Vescovi e Parrochi del regno sono liberi nelle rispettive diocesi o parrocchie nel loro esercizio spirituale da ogni ingerenza del governo;

Sua Maestà rinuncia al beneficio della Chiesa sopra tutti i diritti reggi e patronati sopra la *Beneficia ecclesiastica majores o minores* della città di Roma.

Il governo italiano pone un' intangibile e fissa dotazione alla Santa Sede e al *Sacrum Collegium*, la quale non può esser minore di quella adottata ora nel preventivo degli stati della Chiesa.

Il regio governo mantiene nei gradi diritti e soldo gli ufficiali civili e militari di Roma.

Questi Articoli sono considerati come un bilaterale pubblico trattato e formeranno l' oggetto di accordi colle potenze che hanno sudditi cattolici.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24 — Da alcuni Diari Romani apprendiamo che il papa tiene consiglio dei ministri tutti i giorni in Biblioteca, e vi intervengono anche diversi cardinali, alcuni prelati ed il generale Kanzler, e che ieri manifestò il desiderio di uscire a fare la sua consueta passeggiata, ma i gesuiti che lo dominano sempre, lo dissuasero, inducendolo a credere che sarebbe stato insultato dalla folla. — È certo invece che se Pio IX si fa vedere per le strade di Roma, egli non sarà acclamato, no, ma riceverà i più manifesti segni di riverenza. Ed a buon conto il generale Cadorna con un ordine del giorno ha ricordato alle truppe che al pontefice spettano gli stessi onori che al sovrano ed ai personaggi della famiglia reale.

— Il *Diritto* di ieri scriveva:

La notizia che il Castel Sant' Angelo è sempre nelle mani dei soldati pontifici e che ha i cannoni diretti contro la città, produsse una deplorabile impressione ed ha destato molti sospetti.

È noto che il generale Bixio si è pronunziato energicamente contro codesta tolleranza.

Non può, non deve durare. E confidiamo che cesserà; chè, quanto alla indipendenza del papa, essa avrà guarentigie ben migliori di quelle che possono venirle dalle fortezze e dai cannoni.

— È morto iersera, quasi improvvisamente a Firenze, quel Faccioli che diede materia a tanti discorsi durante i fatti della Regìa.

TORINO 26 — I giornali torinesi recano che l' associazione generale degli operai inviò alla Giunta municipale provvisoria di Roma il seguente telegramma:

« L' associazione generale degli operai, in sua seduta del 22 corr. unanime ha votato di porgere un fraterno saluto agli operai della Comarca e di Roma lieta del fausto avvenimento dell' annessione, fiduciosa che tra breve essi pure fonderanno nelle loro città il sodalizio degli uomini del lavoro. »

AOSTA — È morto il conte Crotti di Costigliole, deputato del collegio di Vèrres repentinamente, nella notte del 25 al 26 ad Aosta.

Spigolature di Giornali

Il *Diritto* di ieri scriveva nelle sue ultime notizie:

Se il dispaccio ufficiale di Berlino dice il vero, il signor Favre avrebbe assunto su di sè una responsabilità di cui gli sarà difficile scolparsi: e — ciò che è più grave ancora — egli avrebbe ingannato o lasciato ingannare la Francia e l' Europa.

Infatti, stando a questo dispaccio, il conte di Bismark non avrebbe punto chiesto come condizione dell' armistizio, l' occupazione del forte di Monte Valerien, da cui si domina Parigi: non avrebbe stabilite le altre condizioni che avrebbero gittata la Francia e la sua capitale a disposizione della Prussia.

La domanda più grave era la occupazione di Strasburgo: ma se comprendiamo come questa concessione dovesse essere amara al signor Favre, non ci sembra che avrebbe pregiudicato di molto i risultati ultimi, oggimai irreparabili, della guerra.

È ben vero che il governo della difesa nazionale persiste nella sua ardita risoluzione « di non cedere nè un palmo del suo territorio, nè una pietra delle sue fortezze. » Ma se la fierezza del linguaggio fosse accompagnata dallo splendore dei fatti, la dichiarazione avrebbe un valore che, dinanzi alla serie costante di sconfitte delle armi francesi (sconfitte che continuano sotto le mura di Parigi), disgraziatamente non può avere.

Ecco le ragioni per cui non possiamo non deplorare che siano state rigettate le condizioni dell' armistizio: acerbe, senza dubbio, ma quali erano da aspettarsi dal vincitore.

Noi temiamo che le potenze neutrali siano indotte a trovare in questo rifiuto e nelle inesattezze con cui è accompagnato, un motivo, non per determinare, ma per connestare e giustificare la loro inazione. La Francia è debole e vinta: essa, per dura legge, ha torto: è la vittoria che ha sempre ragione.

La *Gazzetta di Colonia* reca un lungo articolo in appoggio della sua idea che al di là del Reno solo si debba annettere ciocchè è tedesco, l' occupazione di qualunque territorio francese è considerata da quel periodico una conquista e come tale biasimevole al maggior segno. Perciò sarebbe stoltezza di volere mutare Metz, che dovrebbe demolirsi, in fortezza di confine tedesco; le fortezze non hanno oramai nelle guerre la primitiva importanza, e possono essere surrogate

da campi trincerati quai punti d'appoggio di grandi eserciti.

Secondo un foglio Berlinese, la linea di confine proposta da Moltke sarebbe mantenuta, cioè: Alsazia e Lorena tedesca, con Metz e Strasburgo. Secondo un'altra versione si esigerebbe una cessione di territorio a patto che fosse ammessa una revisione di frontiere, avendo in vista la linea delle montagne, ciò può bene aver di mira, che la Germania esiga una più solida frontiera di montagne ove finora il Reno segnava il confine, perciò il confine occidentale della Germania s'estenderebbe almeno fino alla cima dei Vosgi, e sarebbe guidato dal limite dell'acqua ove la vetta si risolve in ampia piattaforma.

La corrispondenza Berlinese della già menzionata gazzetta che tratta delle questioni politiche, parla anche della Russia, alla quale si vorrebbe assegnare una partecipazione eventuale nelle trattative di pace. La Russia e la Germania, dice il corrispondente, influirebbero nelle presenti circostanze più risolutamente sulla sorte dell'Europa, piucchè la Russia e la Francia al tempo della pace di Tilsitt. Però noi non abbiamo alcun motivo di spinger le cose sì oltre a che l'intero ordinamento degli Stati Europei sia rovesciato ad un tratto. Per quanto abbiamo debito di gratitudine verso la Russia pel suo recente appoggio, dobbiamo noi però venire a capo dei nostri doveri nazionali, senza assumere stretti obblighi verso di essa in altre questioni Europee.

La *Missione della Russia*, scritto popolare pubblicato a Pietroburgo, dimostra chiaramente quai frutti può trarre la Russia dalle vittorie tedesche. Pensiero principale dell'autore è che la Francia che finora si oppose ai progetti russi ora essendo sconfitta lascia la Russia libera di divenire all'equo sviluppo della sua missione, ed è grandemente giovevole alla sua pace; ciò non estimerà meno anche l'Inghilterra non vedendosi più a fianco la Francia potente colla quale in tempo più o meno lungo sarebbe venuta ad una collisione in Asia.

I reclami pei prigionieri di Vilhelmshöhe sono ora cessati nei giornali officiosi Berlinesi, e la Franf Ztg potrebbe aver ragione nell'asserire che l'ordine degli accennati articoli sia stato dato dal conte Bismark, per esercitare da una parte una pressione sul governo repubblicano, e dall'altra per frapporre ostacoli e dubbi sulla legittimità di mediazioni nei trattati diplomatici.

Togliamo un'altro articolo dalla *Gazzetta di Colonia* sulla genesi della presente guerra già da lungo tempo decisa a Parigi. Secondo una corrispondenza di Giulio di Viekede autore *dei Camerati della guerra*; l'ultimo colpo che causò la dichiarazione di guerra fu la relazione del tenente colonnello Stoffel procuratore militare francese a Berlino. Egli annunziava ripetutamente che era il momento favorevole per dichiarare la guerra perchè gl'invecchiati fucili ad ago prussiani dovevano essere trasmutati in migliori armi. Quest'annunzio fece valere il frivolissimo pretesto della candidatura al trono di Spagna del principe di Hohenzollern per la dichiarazione di guerra.

Corriere della Provincia

Bondeno 26 settembre 70.

Anche Bondeno non volle stare al disotto degli altri Comuni nel festeggiare il faustissimo avvenimento della redenzione dell'eterna città.

Come sapete già, non appena giunse la lieta notizia dell'ingresso delle nostre truppe in Roma una dimostrazioncella ebbe luogo quì, e fu ripetuta la sera successiva. Ieri poi se ne rifece una terza più entusiastica e in proporzioni più vaste, avente un carattere ufficiale, promossa dal nostro Municipio alla quale prese parte la popolazione intera e di cui voglio darvi alcuni cenni.

Ieri mattina adunque il paese era imbandierato e durante la giornata il movimento della popolazione fu ben maggiore del consueto, essendo venuti a partecipare alla festa molti delle terre circonvicine.

Nella sera prolungati spari di mortaretti fatti sulla riva del Panaro invitavano gli abitanti ad illuminare le loro case, le quali ad un tratto, prima fra tutte quella del Municipio, apparvero illuminate. La Banda comunale in piazza Castello suonò scelte armonie patriottiche e più volte la *Marcia reale*, rallegrando così la numerosa folla di gente colà raccolta, dal cui labbro uscivano frequenti spontanei evviva al Re, a Roma Capitale d'Italia e all'Esercito. A complemento della festa infine vennero accesi molti fuochi artificiali di diverso colore che produssero un incantevole effetto.

A tarda notte la dimostrazione si sciolse e tutti recaronsi pacificamente alle case loro contenti che il Municipio abbia fatto passar loro una giornata di delizia e di gioia, colla lusinga che altre e maggiori feste saranno fatte per il prossimo plebiscito.

CRONACA LOCALE

Questa R. Prefettura ha ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici la comunicazione seguente:

Le società ferroviarie del Regno, aderendo alle domande fatte loro dal Governo, hanno determinato di concedere il trasporto gratuito degli emigrati romani che si recheranno alla loro patria per prender parte al plebiscito cui sono chiamate pel giorno 2 ottobre prossimo le popolazioni delle provincie romane.

Per godere del detto trasporto gratuito i signori emigrati dovranno munirsi di un certificato che comprovi tale loro qualità e indichi la stazione ferroviaria delle provincie romane a cui sono diretti.

Questo certificato sarà rilasciato, agli emigrati che appartengono all'esercito od all'armata, dai rispettivi comandanti di corpo, ed a quelli addetti alle amministrazioni governative e provinciali, dai loro capi di ufficio.

Gli altri emigrati dovranno procurarsi il certificato dal Sindaco del luogo di loro residenza.

Il detto certificato dovrà essere emesso in duplice esemplare, di cui l'uno servirà per la corsa di andata, previa la sua presentazione al capo stazione del luogo di partenza per le occorrenti formalità.

L'altro esemplare servirà per la corsa di ritorno, ma occorre per la sua validità che sia vidimato dal presidente del Comizio elettorale nelle cui liste si trova inscritto il titolare.

La corsa di andata potrà cominciare il giorno 25 corrente mese, e quella di ritorno potrà effettuarsi fino a tutto il giorno 6 del prossimo ottobre.

Alcuni emigrati romani qui residenti, approfittando del trasporto dianzi indicato, sono già partiti per Roma e per le provincie liberate, onde rivedere i loro cari e prendere parte al prossimo Plebiscito.

Il nostro Consiglio provinciale erogò testè lire 2000 a vantaggio delle famiglie povere dei contingenti della provincia. Sia lode a lui.

Nella giornata di ieri è arrivato un altro battaglione del 64° Reggimento fanteria.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Settembre 1870.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Casali Adolfo di Bologna, d'anni 35, celibe, insegnante, con Buzzetti Luigia di Ferrara, d'anni 27, nubile.

MORTI — Bergami Luigi di Boara, d'anni 50, domestico, celibe. - Chiaraffoni Laura di Ferrara, d'anni 82, possidente, vedova.

Minori agli anni sette — N. 6.

27 Settembre

NASCITE. — Maschi 2 — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N 1.

MATRIMONI — Consolini Antonio di Ferrara, d'anni 19, celibe, verniciatore, con Nazzarini Raffaela di Ferrara, d'anni 22, nubile.

MORTI —

Minori agli anni sette — N. 3.

Ultime Notizie

Leggiamo nell'*Opinione* odierna:

Quest'oggi giunsero a Firenze i commissari mandati dalla Giunta per la città di Roma per comunicare al governo la formola su cui deve farsi il plebiscito in quella città.

Dopo conosciuto il risultato del plebiscito S. E. il generale La Marmora andrà a Roma nella qualità di luogotenente di S. M. il Re.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri è ritornato a Firenze dalla sua breve gita in Piemonte. Oggi ha presieduto il Consiglio: ieri fu radunato al ministero delle finanze.

Sappiamo che il cav. Mella, commissario straordinario per il servizio ferroviario, trovasi già a Roma, mandatovi dal ministro dei lavori pubblici affinchè provveda ad ogni esigenza di di quel servizio, anche in vista delle attuali circostanze speciali che esigono pronti e straordinari provvedimenti.

Il Consiglio provinciale di Vicenza nel primo momento che si riunì dopo l'occupazione di Roma e del suo territorio, si affrettò ad associarsi ai sentimenti di felicitazioni già espressi dalla sua deputazione al governo del Re per questo grande avvenimento che compie l'unità nazionale ed effettua i voti del Parlamento. Nel tempo stesso stanziò L. 6,000 per le famiglie bisognose dei soldati delle leve 39, 40 e 41 della provincia chiamate straordinariamente al servizio militare.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 27. — *Roma* 26. — È arrivato stamane Trauttmansdorf. Sono partiti Vincenzo Tittoni ed il principe Ruspoli per Firenze per intendersi col Governo. Il professore Maggiorani è arrivato; gli studenti fecero un entusiastico ricevimento.

La Giunta proibisce ipotecare beni ecclesiastici sotto pena d'annullamento.

Cadorna affidò alla Giunta di Roma le attribuzioni del Governo dell'intera provincia.

Vienna 26. — (*Reichsrath*). Fu respinta con 68 voti contro 67 una proposta del partito costituzionale per aggiornare l'elezione della presidenza fino all'arrivo dei deputati di Boemia. Furono eletti Hopfen presidente, Vidulich e Kuemburg vice-presidenti.

Fu adottata la proposta Pascottini di rispondere al discorso del Trono con un indirizzo.

Rechbauer in nome del partito costituzionale, presenta una proposta d'urgenza con cui si domanda che il Governo aggiorni il Reichsrath sino

all'arrivo dei deputati di Boemia. La domanda d'urgenza fu respinta. Domani seduta.

Tours 26. — Il dispaccio da Berlino al *Times*, il quale dice che Bazaine ha offerto di capitolare, se la guarnigione è autorizzata di ritirarsi colle armi a condizione che non servirà per tre mesi contro la Prussia, non è punto confermato.

BORSA DI FIRENZE

	26	27
Rendita italiana . .	56 40 56 30	56 40 56 35
» » fine mese	— — — —	— — — —

	26	27
Oro	21 05	21 08
Londra (tre mesi) . . .	26 25	26 40
Francia (a vista) . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	84 50	84 10
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —	458 —
Azioni » » .	665 —	675 —
Banca Nazionale . . .	2300 —	2300 —
Azioni Meridionali . . .	321 —	320 —
Obbligazioni »	— —	180 —
Buoni » . . .	414 —	412 —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	77 85	77 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a manoregia.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza dell'Esattore Governativo e Provinciale sig. Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dieci del prossimo venturo mese di Ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe, N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Santa Vanieri debitrice verso il suddetto esattore di L. 493: 84, per tassa dativa reale e sopraccarichi provinciali a tutta la prima rata del corrente anno, oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell'Usciere Angelo Mamoli in data ventotto Aprile ultimo scorso, debitamente trascritto nell'Ufficio delle ipoteche il quindici Giugno p. p. al Vol. 41, cas. 2052 del registro generale con lire tre e centesimi novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 6400 valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere conte Carlo Laderchi colla sua relazione giurata dell'otto andante Agosto.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 400, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. 10 Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da Vendersi

Parte di fabbricato situato in Ferrara nella strada Vespergolo, segnato al Civ. N 3978 turchino N 4, distinto nei registri censuari col N. di mappa 1509 composto a pian terreno di cinque ambienti e del sito della scala, per cui si ascende, ai piani secondo e terzo di otto ambienti per ciascuno, ed ai granai in numero di tre, dei quali uno molto vasto ed arioso con appositi finestroni; confinante a tramontana colla suddetta strada, a mezzodì colle ragioni di Angelo Brunelli e con quelle dei fratelli Gastaldi, a levante con altre ragioni Vanieri, ed a ponente colle nuove case del Comune, compresi in questi confini due ambienti a terreno di proprietà di Giovanni Lattuga.

Quale parte di fabbricato trovasi gravato di livello verso Viviani Gio: Battista, Viviani Teresa, Luigia e Giuseppe senza determinazione dell'annuo canone.

Ferrara il ventidue Settembre milleottocento settanta.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza dell'Esattore Governativo e Provinciale sig. Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì **10 Ottobre** p. v. alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, situato nel palazzo della Ragione, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Domenico Antonio Bignardi, debitore verso il suddetto esattore di Lire 173. 32 per tassa dativa reale dalla prima rata 1868 alla terza rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'Usciere Giuseppe Roncarà in data 22 Ottobre stesso anno debitamente trascritto all'ufficio delle Ipoteche il quattro Maggio ultimo scorso, al Vol. 12 N. 289 Registro Particolare con Lire 3. 95.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire mille seicento diecisette e centesimi quattordici, valore all'immobile attribuito dal perito ingegnere Enrico Sani nella sua relazione giurata del diciotto p. p. Giugno.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importare delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 150 e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. e Giudiz. dieci Novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa situata in villa Pontelagoscuro nella via Tavernelle ai Civici Num. 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225 distinta nei registri Censuari coi Numeri di mappa 426, 427, 428 composta di cinque vani al solo piano terreno, e di nove ambienti a tetto coi rispettivi camini alla rustica e focolari, confinante a nord colle ragioni Basadonna, a sud con quelle di Ferdinando Boari, ad est con Maria Bagolini, ad ovest colla detta via Tavernelle, salvi ecc.

Ferrara il ventidue Settembre mille ottocento settanta.

Il Cancelliere — CAMOUS

Prestito a Premio della Città di BARLETTA — 2ª Estrazione — 20 Settembre 1870.

OBBLIGAZIONI RIMBORSATE con Lire **100 oro** — Serie **2488** — N.° 1. a N.° 50.

ELENCO delle 128 Obbligazioni premiate

OBBLIGAZIONI PREMIATE				OBBLIGAZIONI PREMIATE				OBBLIGAZIONI PREMIATE				OBBLIGAZIONI PREMIATE				OBBLIGAZIONI PREMIATE			
Num. d'ord.	Serie	Num.	Lire	Num. d'ord.	Serie	Num.	Lire	Num. d'ord.	Serie	Num.	Lire	Num. d'ord.	Serie	Num.	Lire	Num. d'ord.	Serie	Num.	Lire
1	2505	44	100,000	27	2702	16	100	53	163	25	50	79	1226	5	50	105	1592	24	50
2	189	8	1,000	28	3797	38	100	54	4767	36	50	80	397	30	50	106	4694	19	50
3	3143	3	500	29	639	21	50	55	4894	37	50	81	5347	25	50	107	1270	6	50
4	1475	31	500	30	1246	40	50	56	1960	34	50	82	4357	18	50	108	660	50	50
5	1884	44	400	31	96	36	50	57	4555	8	50	83	4007	29	50	109	3305	48	50
6	1818	16	400	32	4115	21	50	58	527	46	50	84	5329	39	50	110	2366	7	50
7	4093	6	300	33	3387	46	50	59	1359	29	50	85	2056	2	50	111	3272	36	50
8	2867	30	300	34	2398	11	50	60	509	36	50	86	691	8	50	112	2184	19	50
9	3093	8	100	35	2985	15	50	61	332	19	50	87	811	22	50	113	4375	5	50
10	4327	33	100	36	179	4	50	62	695	29	50	88	5142	35	50	114	5452	9	50
11	4178	28	100	37	3097	27	50	63	1186	36	50	89	2766	30	50	115	3343	25	50
12	5959	16	100	38	5711	21	50	64	1085	32	50	90	4822	32	50	116	3477	13	50
13	3087	46	100	39	102	38	50	65	4680	22	50	91	4473	23	50	117	1212	28	50
14	3384	48	100	40	307	47	50	66	3304	35	50	92	2756	32	50	118	5431	30	50
15	134	50	100	41	5411	14	50	67	2651	32	50	93	3445	15	50	119	2819	20	50
16	3090	20	100	42	1809	22	50	68	1142	42	50	94	2343	41	50	120	3332	36	50
17	3910	34	100	43	5005	15	50	69	1806	8	50	95	4699	2	50	121	574	20	50
18	2549	40	100	44	3323	21	50	70	3175	17	50	96	1852	33	50	122	2004	50	50
19	2182	38	100	45	5619	3	50	71	4911	46	50	97	1606	10	50	123	3441	6	50
20	2925	18	100	46	1986	23	50	72	3776	50	50	98	5319	40	50	124	3905	46	50
21	4532	29	100	47	5666	12	50	73	5044	42	50	99	3019	25	50	125	2908	20	50
22	4143	5	100	48	1662	30	50	74	989	28	50	100	3826	8	50	126	3304	39	50
23	2315	19	100	49	5032	36	50	75	3876	38	50	101	2433	2	50	127	5125	7	50
24	5187	26	100	50	2860	27	50	76	5972	34	50	102	1458	19	50	128	5842	24	50
25	5935	16	100	51	1350	1	50	77	4486	44	50	103	2381	37	50				
26	101	16	100	52	4179	30	50	78	3016	36	50	104	3491	50	50				

Il pagamento dei Rimborsi e Premi verrà eseguito a partire dal 20 Marzo 1871 presso la Cassa del Comune di Barletta e presso le Ditte assuntrici *Onofrio Fanelli* Toledo 256, Napoli, *B. Testa* e *C.* via dei Neri 27 Firenze, *Dreyfus Scheyer* et *C.* 2 Chaussée d'Antin, Parigi, *Banque Générale de Crédit* 1 rue du Dix Décembre Parigi.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premi di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 20 Ottobre 1870.

Barletta, 20 *Settembre* 1870.

IL SINDACO
G. B. SCELZA

Gli Assessori
F. S. VISTA — F. PAOLO DE LEON — RAFFAELE FONSMORTI

Il Segretario
F. GIRONDI.

N. 69 dell' Avviso.

INTENDENZA DELLE FINANZE

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di Lunedì 10 Ottobre p. v. in una delle Sale della Prefettura di Ferrara alla presenza di un Delegato della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per gara pubblica col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun Lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto in modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.
   Le spese di stampa, d'affissione, e d' inserzione nei giornali del presente Avviso d'Asta saranno pagate da ciascuno degli aggiudicatari nella somma di Lire quindici giusta la seguita convenzione.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Prefettura di Ferrara.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico dell' Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale 6 — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale 7 — Biolche	Tavole	PREZZO d' incanto 8		DEPOSITO per Cauzione delle offerte 9		DEPOSITO per le spese e tasse 10		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 11		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 12		Osservazioni 13
1	214	Ferrara	Fabbrica Metropolitana di Ferrara	Casa d' abitazione in via del Commercio alli N. C. 2145-A 2145 confina colla via predetta, con Brondi Vincenzo, e colla via di Gorgadello	—	01	80	—	—	14872	26	1487	23	1000	—	100	—	—	—	Livello a favore del Canonico Pro tempore della Metropolitana d' annue Lire 399.
2	138	Idem	Idem	Casa in via detta al Civ. N. 2143, confina colla via del Commercio, con Roveroni Antonio, con Antonio Brondi	—	—	—	—	—	14189	72	1418	97	950	—	100	-	—	-	
3	139	Idem	Idem	Casa in via di Gorgadello ai C. N. 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968 nei confini della Fabbrica stessa, della Chiesa della via di Gorgadello	--	—	—	—	—	11954	92	1195	49	720	—	100		—	—	
4	215	Idem	Idem	Bottega posta in mezzo a quelle di Roveroni Antonio, e Brondi Vincenzo, nei confini di Roveroni e Brondi, della Fabbrica stessa, e della Piazza delle Erbe da cui ha l'accesso.	—	—	04	—	—	6380	40	638	04	420	—	50	—	—	—	
5	137	Idem	Idem	Magazzino con sopra posti granai in via di Gorgadello, o Lettamaj nei confini del Conte Luigi Saracco, e del Seminario Arcivescovile.	—	—	—	—	—	3769	57	379	96	240	—	25	—	—	—	
6	213	Idem	Idem	Bottega posta vicino al Campanile della Metropolitana nei confini di Brondi della Piazza delle Erbe e del Campanile	—	—	01	—	—	3229	21	322	92	210	—	25	—	—	—	
7	208	Idem	Idem	Casa d' abitazione in via porta Mare al Civ. N. 974 nei confini di Casoli Bartolomeo, delle ragioni Strozzi, e Dalsecco	—	—	19	—	—	2209	—	220	90	150	—	25	—	—	—	
8	168	Comacchio	Fabbrica Metropolitana di Comacchio	Magazzino già Chiesa di San Nicolò, sulla piazza del Duomo al Civ. N. 210 nei confini del Forno Comunale, della Fabbrica ec.	—	—	—	—	—	1710	38	171	04	120	—	10	—	—	—	
9	169	Idem	Idem	Casa d' abitazione sita in Piazza del Duomo al Civ. N. 209 nei confini della Fabbrica di Follegati Tobia, e della piazza	—	—	—	—	—	1699	15	169	92	150	—	10	—	—	—	
10	211	Bondeno	Altare di San Biagio delle Avezzane	Piccolo podere con casa colonica diviso da tre corpi di natura seminativo il primo nei confini delle ragioni dell'Altare del Santissimo Rosario, dell'ex Beneficio delle anime purganti, coi N. di mappa 1151, 1556. Il secondo corpo di natura boschivo nei confini delle ragioni della Prebenda Parrocchiale di S. Biagio, e di Fioravanti Giuseppe coi N. di Mappa 1514, 1515, il terzo corpo di natura detta confina con Rossetti e Manfredi Giuseppe ai N. di Mappa 999, 1000	2	—	80	3. 31	15. 9	1165	57	116	56	72	—	10	—	—	—	
11	209	Idem	Idem	Casa rurale con orto annesso, nei confini della Prebenda Parrocchiale di San Biagio, di uno scolo pubblico, della strada Comunale di Salvatonica coi N. di Mappa 1104, 1105.	—	06	20	—	38. 1	296	73	29	67	18	—	10	—	—	—	

Ferrara addì 17 Settembre 1870.

L' INTENDENTE

LALOLI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.